

[Link alla pagina web](#)

Aipb, il confronto tra Europa, Usa e Asia in termini di architettura aperta e fee only

La consulenza a pagamento in Europa riguarda oggi il 21% del mercato del private banking europeo; un dato inferiore a quello nordamericano (26%) ma oltre quattro volte maggiore del valore in Asia (5%). Lo ha illustrato Gennaro Casale, Partner and Managing Director di Boston Consulting Group, in occasione del XIII Private Banking Forum di **Aipb**, aggiungendo anche come l'architettura aperta (ovvero la proposta e l'acquisto di prodotti di case terze da parte degli operatori) riguardi nel nostro continente il 50-70% del mercato private, a fronte di un 85-90% nordamericano e di un 60-80% in Asia. Il private banking italiano, più profittevole di quello all'estero per via dei costi più bassi - secondo la relazione di Casale -, deve avere per obiettivi "l'innovare l'offerta di prodotti e servizi, investire nel digitale a supporto della rete e del cliente, intercettare la ricchezza da nuovi bacini potenziali ed espandere il servizio nella fascia di ricchezza più alta". Con un'attenzione particolare per il mondo degli imprenditori. "Bisogna però conoscerli davvero gli imprenditori italiani, spesso con una gestione monocratica dell'impresa" ha sottolineato Innocenzo Cipolletta, presidente di Assonime, l'associazione delle Spa. "Imprenditori che pensano di risolvere tutto da soli, con l'intuizione, che ancora non ha compreso il valore della consulenza". "Gli imprenditori italiani non vogliono soci e se li hanno amano tenerli all'oscuro della gestione quotidiana" ha proseguito Cipolletta "E le banche non hanno aiutato in termini di educazione finanziaria visto che, ricercando sempre le aziende più dinamiche, hanno aperto in passato linee di credito praticamente gratuite. Cosicché oggi quando si propone un modello di finanziamento diverso, dalla quotazione ai minibond gli imprenditori pensano si offra loro una truffa". "Le imprese italiane in Borsa poi hanno sempre lasciato alla proprietà una quota di controllo ferrea, che le rendeva poco approcciabili sul mercato. E lo Stato ha dato la linea, palesando le nomine degli amministratori delegati dei vertici della aziende riconducibili al Mef direttamente nei Consigli dei ministri". "Il quadro italiano è molto simile a quello dell'Europa continentale e, in particolare, alla Germania. Il mondo anglosassone è diverso" ha ricordato il presidente di Assonime. "Bisogna far di tutto perchè le imprese crescano e capiscano di avere bisogno di diverse professionalità. I minibond sono una buona innovazione, come l'irrobustimento del private equity, ma



soprattutto serve una semplificazione delle regole di quotazione in Borsa”.